

LINO PES

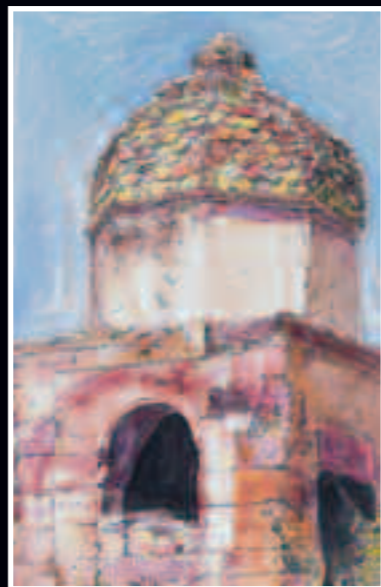
Espone per la prima volta nel 1960.

Da questa data si susseguono le mostre personali, le collettive e la partecipazione a premi e rassegne in Sardegna, in Italia e all'estero ottenendo numerosi riconoscimenti.

Negli anni '70, all'interno del progetto Arte-Oggi del professor Armando Ginesi docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università di Macerata, pubblica la cartella Panorama della Grafica Contemporanea-Quaderni della Grafica italiana a cura della professoressa Teresa Caracelli-Sintesi Grafica Oggi Vol. 1 a cura del professore Silvio Castro e che vengono accreditate nelle sezioni di importanti musei.

L'ultima partecipazione in una rassegna di rilievo internazionale è la Mostra del Pastello Contemporaneo in Europa nel 2002-03 che godeva l'alto patrocinio dell'Unesco e del Segretario Generale del Consiglio dell'Europa. La mostra di 236 artisti di 28 paesi veniva allestita in vari comuni della provincia di Cuneo e trasferita poi a San Pietroburgo in occasione dei 300 anni della fondazione della Città. Sostenevano l'iniziativa la Fondazione Ferrero, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo, la Provincia di Cuneo e la Regione Piemonte, assieme al Direttore dell'Ermitage, professor Piotrovski, al Comitato alla Cultura di San Pietroburgo, all'Accademia delle Belle Arti di Russia e al Ministero della Federazione Russa.

In campo figurativo si sente orgoglioso erede della lezione dei grandi maestri del '900 sardo, ma nella ricerca quarantennale, non figurativa, portata avanti senza conflitti col fare figurativo, si sente vicino alle correnti americane degli artisti della West-Coast.



P E S



Domos de perda e dies chi pàssant

Comune di Atzara

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Antonio Ortiz Echagüe"

La scelta dell'artista di rendere omaggio al paese non è certo casuale, lui infatti, già dal maggio del 1981, conobbe il Comune di Atzara da ospite privilegiato essendo stato invitato al Premio nazionale di pittura patrocinato dalla Regione Sardegna, guidata allora da Armandino Corona, che vantò la presenza di eminenti giurati, tra cui Salvatore Naitza, Mario Ciusa Romagna e Placido Cherchi. Da allora, incuriosito, decise di recarsi ripetutamente ad Atzara, quasi di nascosto, senza farsi vedere, per dipingere con discrezione e rispetto gli scorci del paese.

Questa sua collezione di 30 opere deve pertanto considerarsi un'opera unica, ispirata ad un progetto unitario. Dopo tanti anni che l'artista l'ha tenuta tra le sue carte più preziose, facendola vedere solo a pochi esperti, ha concesso di poterla esporre, per la prima volta in assoluto, proprio nel Comune di Atzara, per intercessione di Cinzia Littera, coordinatrice del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Antonio Ortiz Echagüe", del critico Dott.ssa Flaminia Fanari e del Direttore del Museo Sa Corona Arrubia, Dott. Paolo Sirena.

Pertanto grazie alla sensibilità del Sindaco Walter Antioco Flore ed al patrocinio della Fondazione del Banco di Sardegna si è potuto addivenire all'allestimento di questa importante mostra che per il Comune di Atzara rappresenta una riflessione critica sul proprio presente che va oltre il semplice evento culturale.